

LE GRANDI OPERE

Aeroporto, via più vicina

Il ministro conferma: «Firma in 2-3 mesi»



Il futuro di Firenze decolla Con la nuova pista parte lo sviluppo

Il ministro conferma: «2-3 mesi per la firma»

di **ILARIA ULIVELLI**

LA VALUTAZIONE di impatto ambientale dell'aeroporto Vespucci arriverà entro fine anno. Se tutto andrà secondo le previsioni, il decreto potrebbe essere firmato addirittura prima: entro la fine di novembre. Dopo le anticipazioni de La Nazione, arriva la conferma del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Se Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile) – che è il soggetto proponente dell'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, sul progetto di Toscana Aeroporti che è il concessionario a tempo – «decide di avvalersi della nuova normativa, il limite di tempistica che prevede la nuova Via è dai 60 ai 90 giorni», spiega il ministro a Palazzo Vecchio, a margine del convegno internazionale sulla geotermia.

LA DECISIONE, in effetti già presa, per la nuova normativa, sarà formalizzata entro il 20 settembre. In parole povere la prossima settimana sarà reso ufficiale il passaggio del procedimento di Via dalla vecchia alla nuova normativa, il decreto con cui, nel giugno scorso, il consiglio dei ministri ha

recepito, su proposta del ministro Galletti, la nuova direttiva europea (del 2014) in materia di valutazione dell'impatto ambientale per la realizzazione delle grandi opere.

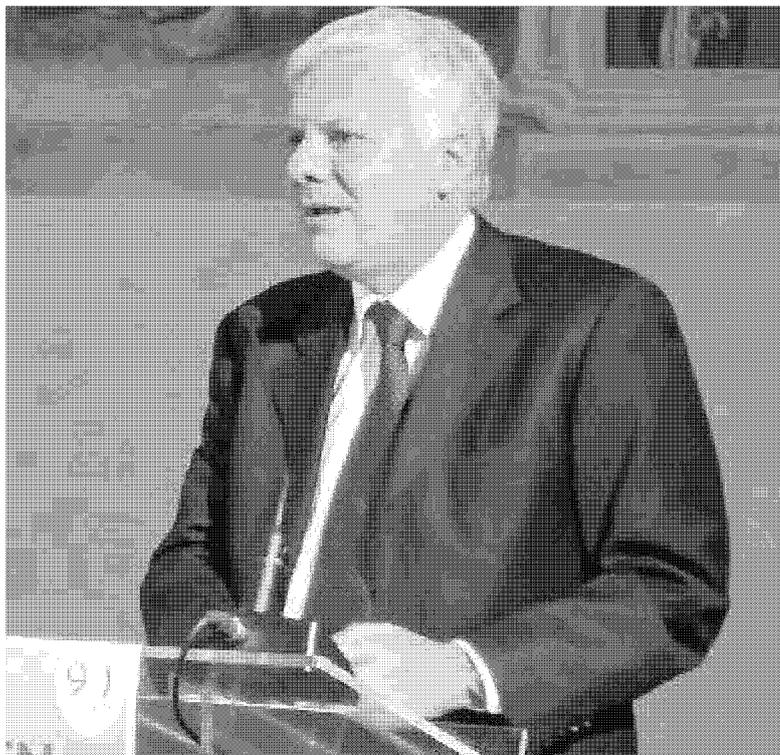
Se si fosse rimasti alla vecchia normativa, «la Via che è già conclusa», sarebbe arrivata subito. Ma i motivi del passaggio sono ben fondati. Perché il decreto in vigore dal 21 luglio ha il merito di funzionare da blindatura contro eventuali ricorsi: la norma, che è molto più chiara e dettagliata rispetto alla vecchia, taglia la strada a improprie interpretazioni senza però far risparmiare in prescrizioni e attenzioni all'ambiente che, anzi, viene maggiormente tutelato. Altro punto fondamentale: la nuova Via taglia la testa al toro nella mai risolta questione sulla necessità di aver depositato il progetto definitivo (che Toscana Aeroporti ha fatto ma mai consegnato) per il completamento della valutazione di impatto ambientale per gli aeroporti, sebbene quasi tutte le Via sino a questo momento presentate siano state firmate sulla base di progetti preliminari.

IL NUOVO decreto scrive nero su bianco che è sufficiente il masterplan. Punto. Serviranno inte-

grazioni, ma i tecnici incaricati da Toscana Aeroporti sono già al lavoro per la stesura del piano di rischio di incidente aereo e della ricognizione sulle emissioni inquinanti.

SI ESCE dunque dall'impasse che sinora ha tenuto in stallo il procedimento di Via, bloccando l'intero sviluppo a Nord Ovest della città. Il cronoprogramma a tappe forzate è stilato: conferenza dei servizi entro fine anno, mentre entro la primavera partirà la gara per i lavori e a inizio estate, finalmente, i cantieri.

E' il momento, dunque, di pensare positivo. Anche perché, la firma del ministero dell'Ambiente sul decreto di Via è l'ultimo sigillo che manca prima del passaggio formale ai ministeri delle Infrastrutture e trasporti e della Cultura. Anche perché la commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del ministero, nella valutazione del masterplan di Peretola (sviluppo 2014-2029), si era già espressa nel dicembre scorso con un sì vincolato a 142 prescrizioni: molti degli obblighi di adeguamento erano già previsti e il totale degli interventi farà lievitare il costo previsto dell'opera di 10 milioni, da 350 a 360 milioni. Da qui a fine procedura non ci saranno altri documenti da produrre, eccezion fatta del piano di rischio di incidente aereo e della ricognizione sulle emissioni inquinanti che sono in fase conclusiva.



Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti



Ok con il masterplan

La nuova normativa per il rilascio della Via taglia la testa al toro nella mai risolta questione sulla necessità di depositare il progetto definitivo: secondo le nuove regole è sufficiente il masterplan

Stop ai ricorsi

Il decreto in vigore dal 21 luglio ha il merito di funzionare da blindatura contro eventuali ricorsi: la norma, che è molto più chiara e dettagliata rispetto alla vecchia, taglia la strada a improprie interpretazioni

Il passaggio

La prossima settimana (entro il 20 settembre) sarà resa ufficiale la richiesta di Enac, l'Ente per l'aviazione civile (soggetto proponente) di passaggio del procedimento di Via dalla vecchia alla nuova normativa





Vito Riggio, presidente Enac, l'Enac nazionale per l'aviazione civile, è ottimista sui tempi per far partire i lavori a Peretola.

**Si vincolato della commissione
Ecco le 142 prescrizioni**

L'ELENCO di vincoli comincia con la costituzione dell'Osservatorio ambientale: sarà composto da tre ministeri (Ambiente, Trasporti, Beni culturali), Regione, Arpat, dai Comuni di Firenze, Sesto e Campi, da Enac e da Toscana Aeroporti. Tra le prescrizioni, indispensabile la redazione di uno studio sul rischio di incidente aereo. Imposizioni riguardano rocce e terre di scavo (circa tre milioni di metri cubi), poi mitigazioni per rumore e inquinamento. Tra i nodi c'è lo spostamento del Fosso Reale per fare spazio alla pista, in un territorio a rischio idraulico elevato.



Si sblocca Peretola La Via entro fine anno, cantieri da settembre

Nei prossimi giorni passaggio al nuovo procedimento

di SARA LUPATTI

DOMENICA 10 SETTEMBRE 2017 LA NAZIONE

LA COMMISSIONE tecnica di verifica dell'impatto ambientale del ministero, già lo scorso dicembre, nella valutazione del masterplan di Peretola (sviluppo 2014-2029) ha previsto 142 prescrizioni: l'elenco di vincoli comincia con la costituzione dell'Osservatorio ambientale che sarà composto dai ministeri dell'Ambiente, dei Beni culturali, delle Infrastrutture, poi Regione, Arpat, Comuni di Firenze, Sesto e Campi, Enac e Toscana Aeroporti.

Tra le prescrizioni, al capitolo di rischio di

incidente aereo, la commissione ha reso indispensabile la redazione di uno studio da parte di un soggetto pubblico, terzo, che abbia esperienza in materia.

Imposizioni riguardano rocce e terre di scavo, già che è ingente la quantità di tertra da movimentare, circa tre milioni di metri cubi, poi mitigazioni per rumore e inquinamento. Tra i problemi più importanti, ma già noti, c'è lo spostamento del Fosso Reale, necessario per fare spazio alla pista, in un territorio a rischio idraulico elevato.

Le tappe verso i lavori

In 2-3 mesi arriverà il decreto di Via firmato dal ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti

Entro fine anno conferenza dei servizi ed entro la primavera il bando di gara per i lavori

I cantieri per l'ampliamento e per la realizzazione della pista parallela a inizio estate

